

*Giacomo di Vitry visita la curia papale nel 1216. Si forma u di essa una pessima opinione (“Avendo frequentato per qualche tempo la Curia, vi ho trovato parecchie cose contrarie al mio spirito. Tutti erano così occupati nelle cose temporali e mondane, in questioni di re e di regni, in liti e processi, che appena permettevano che si parlasse di qualche argomento di ordine spirituale”). Ma apprezza e loda i primi francescani*

Giacomo di Vitry, *Epistulae*, citazione e traduzione di Giovanni Miccoli, *La storia religiosa*, in: *Storia d'Italia*, vol. II/I, *Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII*, Torino 1974, pp. 743-744.

Da quelle parti ho trovato un'unica consolazione.: i molti di entrambi i sessi, anche ricchi e potenti, che, lasciate tutte le loro cose per amor di Cristo, fuggivano il secolo, e si facevano chiamare “frati minori”, e “suore minori”. Sono tenuti in grande reverenza dal Papa e dai cardinali, ma essi non si occupano per niente delle cose temporali [...]. Vivono secondo il modello della Chiesa primitiva, di cui è scritto: “uno solo era il cuore e una sola era l'anima della moltitudine dei credenti” (*Atti degli apostoli*, 4.32). Di giorno entrano nelle città e nei villaggi, dandosi ad un attivo apostolato per guadagnare qualche anima; di notte tornano ad un eremo o a luoghi solitari, dandosi alla contemplazione. Le donne abitano insieme, vicino alla città, in diversi ospizi. Non accettano doni, ma vivono del lavoro delle proprie mani, e molto si dolgono e si turbano, perché si vedono onorati dai chierici e dai laici più di quanto vorrebbero. Una volta all'anno gli uomini di questo ordine si trovano tutti insieme con molto vantaggio in un luogo fissato per rallegrarsi insieme nel Signore e mangiare insieme; con il consiglio di uomini buoni, fanno e promulgano e sottopongono all'approvazione del Papa le loro sante istituzioni, poi per tutto l'anno si disperdono per la Lombardia, la Tuscia, l'Apulia e la Sicilia. [...] Credo che, a vergogna dei prelati, cani muti, incapaci di latrare il Signore, per mezzo di questi uomini semplici e poveri, voglia salvare molte anime prima della fine del mondo.